

# Zoldani, altri bellunesi, e feltrini partecipanti alla Spedizione dei Mille

*di Pietro Monego*

Tra i Mille di Garibaldi, salpati da Quarto la notte del 5 maggio 1860, per invadere il Regno delle Due Sicilie, vi era qualche zoldano? Uno di sicuro: Marco Corona Marchi, di Forno di Zoldo, se pur emigrato poi a Torre di Bairo (o Torre Canavese, piccolo comune a 38 chilometri a nord di Torino). Forse ve n'era un secondo, almeno per ascendenza familiare: il vicentino Antonio Panciera, dato che il cognome è abbastanza tipico, anche se non esclusivo (un ceppo originario è in Friuli), della valle di Zoldo.



I partecipanti al gruppo dei Mille partiti dal Bellunese erano otto. I loro nomi sono stati *immortalati*, da parte dell'Amministrazione Provinciale (italiana), con una lapide al civico n. 5 di via Sant'Andrea, a Belluno, corrispondente a una delle entrate del palazzo della Provincia.

Era il 5 maggio 1960 e la lapide dice: <sup>1</sup>

LA PROVINCIA DI BELLUNO  
FRA I MILLE DI GIUSEPPE GARIBALDI  
CHE IL 5 MAGGIO 1860  
FIDENTI INCONTRO ALLA VITTORIA  
SALPARONO DA QUARTO  
RICORDA  
CON ORGOGLIO E AMORE

CASTELLAZ ANTONIO	DA GOSALDO
CORONA MARCHI MARCO	DA FORNO DI ZOLDO
CURTOLO GIOVANNI	DA FELTRE
DE BONI GIACOMO	DA FELTRE
DE COL GIUSEPPE FRANCESCO	DA FELTRE
MIOTTI GIACOMO	DA FELTRE
RIVA LUIGI ISIDORO	DA GOSALDO
PEZZÈ GIOVANNI BATTISTA	DA ALLEGHE

---

NEL PRIMO CENTENARIO DELL'IMPRESA GLORIOSA  
A TENER VIVO NELLE GENERAZIONI  
COL RICORDO DI EPICHE GESTA  
IL CULTO DELLA LIBERTÀ

---

5 MAGGIO 1960

\*\*\*

---

<sup>1</sup> <http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=4102>

## Marco Corona Marchi Ventura



Una sua fotografia (qui riportata) è reperibile in uno sito dedicato ai Mille dal Comune di Fidenza.<sup>2</sup>

L'Archivio di Stato di Torino ha attivato un sito che riporta i dati anagrafici (rintracciati) di quanti hanno partecipato a quella celebre *spedizione* (erano spediti da chi? Ah, le parole come parlano da sé!). Da tale sito apprendiamo che Marco Corona Marchi era nato a Forno di Zoldo il 20 agosto 1827, figlio di Giacomo Corona Marchi, del casato Ventura, e di Catterina Fauret e si era domiciliato, emigrando, a Torre di Bajro (Bairo o Torre Canavese), dandosi da vivere come sarto e cocchiere. Lì sarebbe morto, appena trentottenne, il 20 marzo 1866.

Una terza fonte informativa è il «Centro Garibaldino»,<sup>3</sup> dal quale apprendiamo, oltre ad avere conferma dei dati appena esposti, qualche altro dato, risa-

---

<sup>2</sup> Cfr. <https://www.comune.fidenza.pr.it/il-comune/servizi-e-uffici/cultura/museo-civico-del-risorgimento-luigi-musini/album-dei-mille/>

<sup>3</sup> Cfr. <http://www.centrogaribaldino.it>

lente ad una dichiarazione scritta fatta da Azzurro Santin, guardia comunale, nel 1960. Dice: «Forno di Zoldo 10.III.1960 / Dall'anagrafe vecchia della Parrocchia di Pieve, ho rilevato i seguenti dati che riguardano la persona del CORONA MARCHI Marco - che ha combattuto nella spedizione dei MILLE con Garibaldi - / CORONA MARCHI MARCO / paternità: di Giacomo / maternità: di Caterina Fauret / domiciliati: nella frazione di Forno / data di nascita: 20 agosto 1827 / data di battesimo: 20 agosto 1827 / data di matrimonio dei genitori: 25 nov. 1807 / religione: cattolica / condizioni: villici / nome cognome dei padrini: Angela Corona Marchi moglie di Pietro Sommariva domiciliata a Forno illetterata / testimoni: Giovanni Casal e Antonio Zanolli (Nonzolo) / Annotazioni: Elisabetta Fauret moglie del fu Paolo De Lazzer dal Forno prestò assistenza alla partoriente - per grazia.= / la guardia comunale / Santin Azzurro / firma»".

*Forno di Zoldo*  
*10 - III - 1960*

Dall'anagrafe vecchia della Parrocchia di Pieve,  
ho rilevato i seguenti dati che riguardano la  
persona del 'CORONA MARCHI Marco- che ha combattuto  
nella spedizione dei MILLE con Garibaldi -

**CORONA MARCHI MARCO**

paternità: di Giacomo  
maternità: di Caterina Fauret  
domiciliati: nella frazione di Forno  
data di nascita: 20 agosto 1827  
data di battesimo: 20 agosto 1827  
data di matrimonio dei genitori: 25 nov. 1807  
religione : cattolica  
condizioni: villici  
nome cognome dei padrini: Angela Corona Marchi  
moglie di Pietro Somma-  
riva, domiciliata a Forno  
~~illegittima~~ illetterata  
testimoni : Giovanni Casal e Antonio Zanolli (Nonzolo)

Annotazioni: Elisabetta Fauret moglie del fu ~~Bartol~~  
Paolo De Lazzer dal Forno prestò assi-  
stenza alla partoriente - per grazia.=

la guardia comunale  
Santin Azzurro  
*Santin Azzurro*

Il detto «Centro Garibaldino» aggiunge che «nel 1878 risultava residente a Torre di Bairo con le mansioni di sarto e di cocchiere», dove è chiaro che 1878 è un errore per 1858.

Altre, precise notizie sulla famiglia del Corona Marchi sono fornite dallo storico locale cav. Romano Gamba. Egli conferma che il garibaldino era nato il 20 agosto 1827, figlio di Giacomo Corona Marchi *Ventura*, di Forno di Zoldo, e di Catarina Fauret (Favretti, per la precisione), pure di Forno. Gamba aggiunge poi altri dati: il padre Giacomo era figlio di un Marco, era nato il 3 marzo 1785 e faceva il mulattiere; morì il 13 novembre 1851. Si era sposato con Catarina il 25 novembre 1807. Catarina era figlia di Andrea ed era nata a Cima d'Olmo nel 1785; morì il 6 dicembre 1844. Primo loro figlio fu Antonio, nato il 9 novembre 1808; egli divenne fabbricante di chiodi e il 27 giugno 1836 (quindi ad appena 17 anni) sposò Elisabetta Santin, di Giovanni. Secondo loro figlio fu Gio. Batta, nato l'8 novembre 1814 e morto, appena diciannovenne, il 30 giugno 1834. Marco era dunque il loro terzo e ultimo figlio; quando andò coi Mille aveva solo 22 anni.

Accenno, infine, al ricordo che il maestro Augusto Serafin fa del Corona Marchi ne «Il pino delle croci» alla sestina 283: «Pur nei zoldani petti mai la fede / si raffreddò; e all'itala riscossa / poi tanti verso il Po affrettò il piede, / dove indossaron la camicia rossa; / ed a Marsala fe' l'ardito sbarco, / fra i Mille, anche Corona Marchi Marco». Sestina a cui l'autore aggiunge questa nota: «Corona Marchi Marco fu dei Mille. Era da Forno, della famiglia detta dei Ventura».

\*\*\*

## Antonio Panciera?

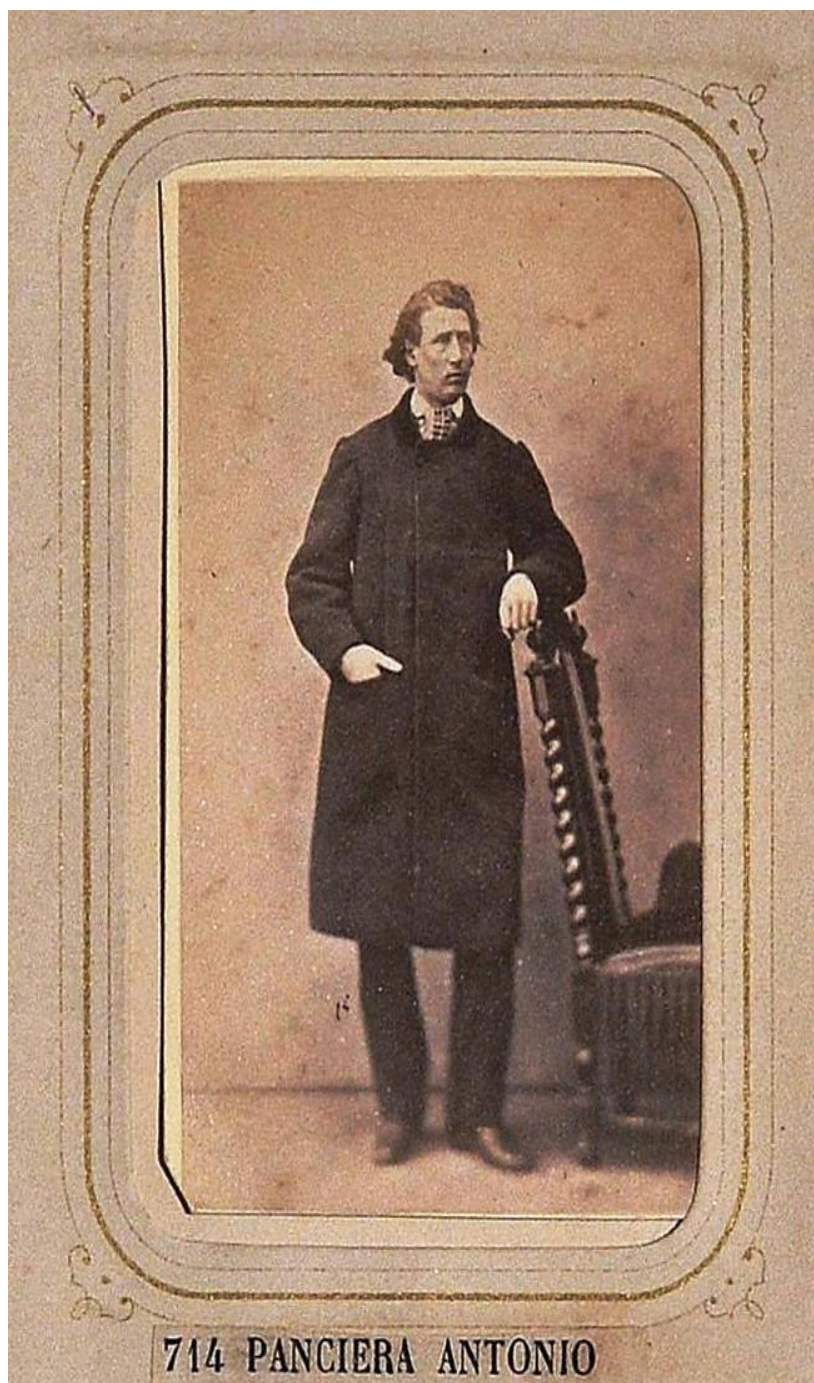
Tra quanti si imbarcarono a Quarto nella Spedizione dei Mille, uno ha un cognome che, pur diffuso in Italia,<sup>4</sup> pone l'interrogativo di una possibile ascendenza zoldana: il vicentino Antonio Panciera, uno dei 34 vicentini partiti coi Mille, e sbarcato a Marsala con Giuseppe Garibaldi l'11 maggio 1860. Ricopriva l'incarico di sergente della Divisione 17.<sup>a</sup> (comandata dal generale Giacomo Medici), Brigata 5.<sup>a</sup> «Musolino». Venne congedato il 7 dicembre 1860 al porto di Genova.

Il «Centro Garibaldino» informa che Antonio Panciera era nato a Castelfomberto (Vicenza) il 1° gennaio 1840 ed era figlio di Carlo e di Caterina Poli. Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille. La «Gazzetta Ufficia-

---

<sup>4</sup> Cfr.: <https://www.paginebianche.it/contacognome/veneto/panciera.htm> e: <https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani/PANCIERA/VENETO>

le» del 1878 lo diceva residente a Castelgomberto e possidente. Morì a Vicenza l'11 marzo 1886.<sup>5</sup>



---

<sup>5</sup> Cfr.:

[http://www.centrogaribaldino.it/images/stories/myimmagini/altrepubb/Garibaldini/723\\_PancierAntonio.pdf](http://www.centrogaribaldino.it/images/stories/myimmagini/altrepubb/Garibaldini/723_PancierAntonio.pdf) - La fotografia, come tutte le altre che seguono (a parte quella di Giacomo Miotti), è tratta da: <https://www.comune.fidenza.pr.it/il-comune/servizi-e-uffici/cultura/museo-civico-del-risorgimento-luigi-musini/album-dei-mille/>

Sulla facciata della casa dove nacque, in via Villa, nel 1910 fu posta una lapide con la seguente scritta: «Qui nacque il 1° gennaio 1840 / **Antonio Panciera** / uno della leggendaria spedizione dei Mille. / La società Coop. di M.S. [= Società Cooperativa di Mutuo Soccorso] / festeggiando il cinquantennio di quel glorioso fatto / a perenne onore e memoria del Concittadino Eroe. / Il 20 settembre 1910».

\*\*\*

## Antonio Castellaz[zi]



Nacque a Gosaldo, in Agordino, il 28 novembre 1840, figlio di Osvaldo e di ... . Alla morte, avvenuta il 24 settembre 1878 presso l'ospedale civile di Venezia, risultava residente in quella città. Fu un grande filatelico.

\*\*\*

## Giovanni Curtolo

Nacque a Feltre l'11 luglio 1839 ed era figlio di Domenico e di Maria Dalla Valle. Fatti i primi studi, ottenne un posto come scrivano privato. Nel 1859 par-

tecipò alla seconda guerra d'indipendenza; con Garibaldi e con F. Nullo entrò a Bergamo.

Nel 1860 era coi Mille. Si racconta (e potrebbe esser vero) che alla vigilia della battaglia per la conquista di Palermo, sui monti della Conca d'Oro, fu messo a guardia di un deposito di fucili e munizioni, con la precisa consegna che nessuno e per nessun motivo doveva avvicinarsi. Ad un certo momento arrivò Nino Bixio, con la solita irruenza, per prelevare alcuni fucili e munizioni. Bixio non sapeva la parola d'ordine né ha alcun permesso rilasciato e il Curtolo lo fermò e gli puntò contro il fucile. Bixio divenne furibondo e minacciò di farlo fucilare; il Curtolo non cedette. Le cose sembravano mettersi male, quando intervenne un ufficiale, a temperare l'ira di Nino Bixio e a giustificare la condotta del garibaldino.



Fece tutta la campagna. Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille. Ritornato a Feltre, riprese il suo lavoro. Sposò Ferdinanda Boetti, dalla quale ebbe un figlio, Siro. Dopo il 1878, si trasferì ad Alfiano Natta (Alessandria), assieme alla famiglia, e vi morì il 10 gennaio 1897. Dopo la sua morte, la moglie e il figlio tornarono a Feltre.

Nel 1910 a Feltre sul laterale della Porta Imperiale fu posta una lapide con inciso il suo nome e quello degli altri tre feltrini andati coi Mille; dice: «Tra i Mille di Marsala Feltre si gloria di annoverare: / Curtolo Giovanni fu Domenico, /



De Boni Giacomo fu Polidoro, / De Col F.sco Giuseppe fu Felice / Miotti Giacomo fu Francesco / nel cinquantenario».

\*\*\*

## Giacomo De Boni



Nacque a Feltre nel 1832, figlio di Polidoro e di ... . Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille. Ebbe le medaglie commemorative. Morì a Pastrengo (Verona) il 20 giugno 1871.

\*\*\*

## Giuseppe Francesco De Col

La «Gazzetta Ufficiale» del 1878 afferma che nacque a Belluno l'11 agosto 1819 e «L'Illustrazione Italiana» n. 18, del 1° maggio 1910, lo ripeté. Ma a Belluno, a quella data, non risulta nato alcun De Col. Dall'archivio parrocchiale di Vignui risulta, invece, che nacque sì a quella data ma a Feltre ed era figlio di Felice e di Caterina Marsango. Faceva il lavoratore a giornata. Nel 1860 fu aggregato alla 1ª Compagnia (quella di Nino Bixio). Ebbe le medaglie commemorative e la pensione. Nel 1878 era residente a Como. Morì a Feltre nel 1884.



\*\*\*

## **Giacomo Miotti**



Nacque a Feltre il 4 agosto 1830, figlio di Francesco e di ... . Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille. Sbarcò a Marsala l'11 maggio 1860. Durante l'attacco a Palermo del 28 maggio 1860 venne ferito d'arma da fuoco al terzo superiore della gamba destra. Il 13 settembre 1860 divenne sottotenente di

Fanteria nell'esercito dell'Italia Meridionale. Il 6 aprile 1861 fu confermato sottotenente nel corpo dei Volontari Italiani. Il 16 aprile 1862 divenne sottotenente nel 12.° Reggimento di Fanteria. Fu collocato in riforma il 24 ottobre 1866.

Nel 1878 era residente a Palermo. Per la celebrazione del XXV anniversario della conquista, visitando Gibilrossa, a Pietro Merenda che lo accompagnava raccontò che nel punto ove sorge l'obelisco, nel lontano 1860, stava per essere preso a sciabolate da Nino Bixio, quando intervenne Garibaldi e tutto fu chiarito. Morì a Palermo il 12 dicembre 1909. <sup>6</sup>

\*\*\*

## **Giovan Battista Pezzè**

Nacque a Caprile, in comune di Alleghe (alto Agordino), il 1° gennaio 1838. Era figlio di Luigi e di Giovanna Giolai [*forse di San Tomaso Agordino*]. <sup>7</sup>

Studiò all'Accademia di Pavia e divenne ingegnere del Genio.

L'8 maggio 1859 si arruolò soldato volontario nel 19.° Reggimento di Fanteria dell'Italia Centrale e, il 5 maggio 1860, partì con i Mille, quale soldato volontario dell'esercito meridionale, imbarcandosi sul piroscafo «Lombardo». Si distinse a Calatafimini. Con decreto pro-ditt[atoriale] [?] del 16 giugno 1860 fu nominato sottotenente del Genio. Il 18 luglio 1861 venne confermato sottotenente nel Genio del corpo dei Volontari Italiani. Il 27 marzo 1862 divenne sottotenente nel 1.° Reggimento Zappatori dell'esercito italiano; l'11 maggio 1865 divenne luogotenente nel 2.° Reggimento del Genio. Partecipò alla campagna del 1866 (la cosiddetta terza guerra d'indipendenza). Il 18 dicembre 1873 divenne capitano.

Nel 1878 era residente a Palermo, alla direzione del Genio Militare. Fu collocato a riposo nella riserva, su sua domanda, il 20 dicembre 1885.

Ricevette la medaglia dei Mille e la pensione. Il 2 marzo 1895 fu promosso maggiore. La città di Marsala l'11 maggio 1910 gli conferì la cittadinanza onoraria. Lo stesso anno, il Pezzè partecipò, a Roma, alla riunione del cinquantenario della Spedizione. Morì il 7 gennaio 1914 ed venne sepolto a Caprile. Non si era

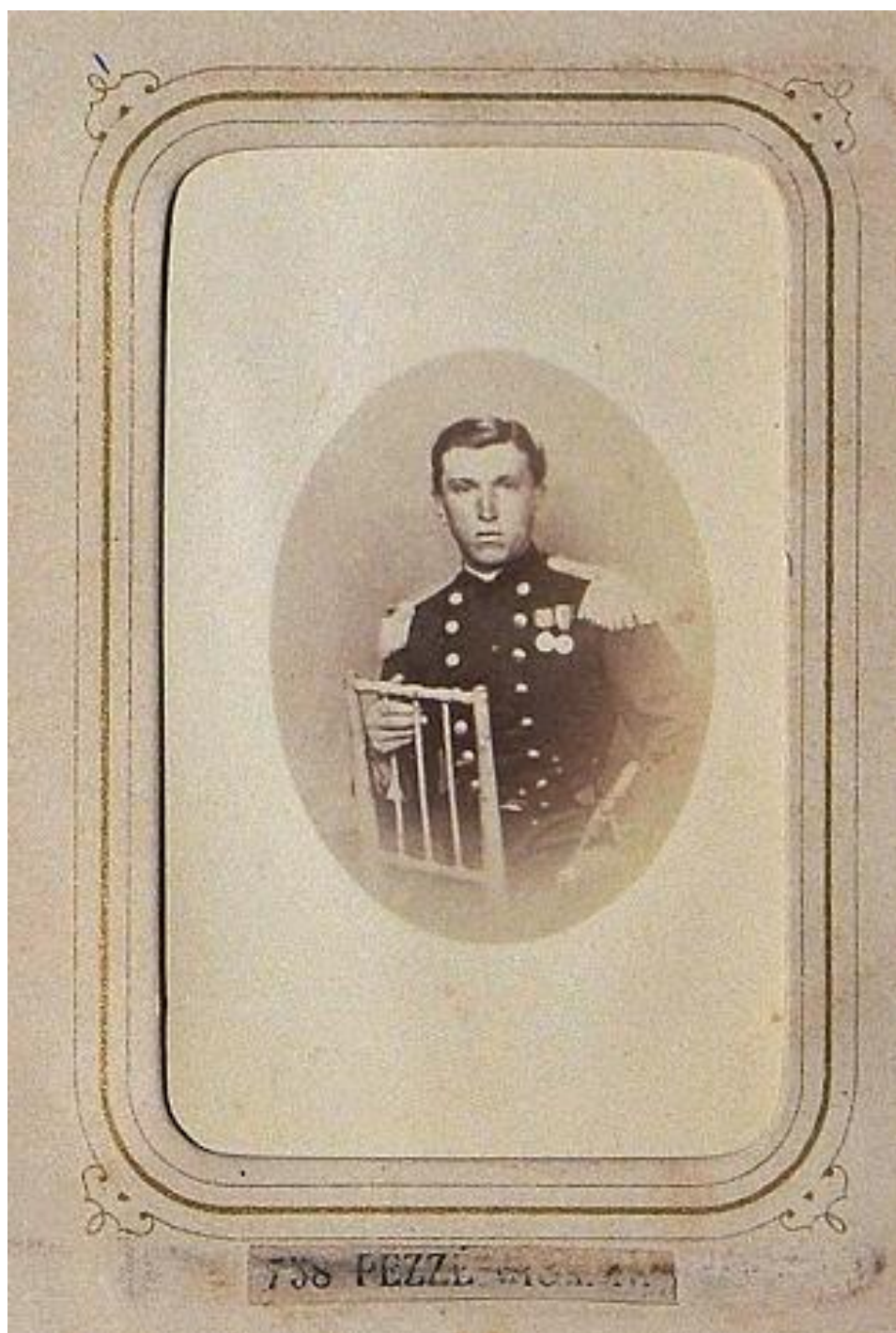
---

<sup>6</sup> La foto è tratta da:

<http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=4102> - Le notizie sul servizio militare sono a cura di Pompilio Schiarini.

<sup>7</sup> Le notizie sono riprese da un elaborato degli alunni della classe V-DD Alleghe dell'anno scolastico 1963-64 (ovviamente un'imbeccata dei loro docenti); quelle sul servizio militare sono a cura di Pompilio Schiarini.

sposato. Non gli è stato innalzato alcun monumento, né gli è stata intitolata qualche via o piazza. Era stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.



\*\*\*

## Luigi Isidoro Riva



Nacque a Gosaldo, nell'Agordino, l'11 ottobre 1842, figlio di Osvaldo e di ... . Risiedeva a Belluno e faceva il fattorino della Banca Nazionale. Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille, ebbe le medaglie commemorative e la pensione.

\*\*\*